

APPUNTAMENTI & EVENTI



MARIO ANTINOLFI

Attore e regista napoletano, versatile, compie i suoi primi passi teatrali negli anni '80 partecipando a vari laboratori, corsi e stages teatrali. Capo comico, direttore artistico e presidente delle compagnie teatrali "La Posta in Gioco" ed "Attori & Company". Organizzatore e produttore di spettacoli teatrali, manifestazioni e rassegne teatrali, si è cimentato in classici italiani e stranieri quali appunto "Sabato, domenica e lunedì" e "Misericordia e nobiltà" o in "Rumors" di Neil Simon, o ancora "Niente sesso siamo inglesi. Come direttore artistico, Antinolfi ha allestito più edizioni del



la rassegna teatrale "Ostia in scena", all'interno della stagione estiva "Palcoscenicoestate 2002".

DEBUTTI Iniziano questa sera, nella sala di via dei Pallottini, le rappresentazioni della commedia della quale è sensibile regista e interprete Mario Antinolfi. Con lui sulla scena, Stefania Graniero. Nello spettacolo il racconto dei sentimenti e delle vicende di una famiglia partenopea

Fine settimana in casa Priore. È di scena Napoli

Al Nino Manfredi "Sabato, domenica e lunedì", capolavoro di Eduardo

Emanuela SIRCHIA

Li avevamo lasciati lo scorso anno sull'onda dell'emozione provocata da una tre giorni all'insegna della solidarietà. Mario Antinolfi e la sua compagnia trovarono infatti sul palcoscenico del teatro Nino Manfredi la possibilità di proseguire un discorso bruscamente interrotto, qualche giorno prima, da un terribile fatto di cronaca. Nelle ore immediatamente successive al debutto al teatro Fara Nume, nella sala di via Baffigo si scatenò l'inferno: uno spaventoso rogo distrusse il teatro, i sacrifici e le aspettative dei direttori artistici. Gli stessi sacrifici e le stesse aspettative di Mario Antinolfi che per mesi, con la sua compagnia, aveva preparato nei minimi dettagli questa edizione di "Sabato, domenica e lunedì" e che nell'incendio perse la maggior parte della scenografia.



rotto - afferma Mario Antinolfi - abbiamo avuto modo di rifare ex novo le scenografie così come le avevamo progettate un anno fa. Strutturalmente non è cambiato nulla rispetto all'impianto originale; qualcosa è cambiato invece per quanto riguarda le luci e i colori.

sicuramente. Ho cercato di provare le sensazioni del personaggio. Mi sono immedesimato nella situazione e mi sono chiesto come si sarebbe comportato Mario se fosse stato al posto di Peppino. Insomma, ho cercato di fare mio il personaggio e quando sono sul palcoscenico se devo odiare, odio veramente, se devo arrabbiarmi, mi arrabbio veramente.

le per l'Italia, in cui si imponeva un nuovo e improvviso modello di sviluppo, con l'affacciarsi di nuovi desideri e nuove mode, capaci di creare euforia, ma anche un senso di confusione.

In Sabato, domenica e lunedì c'è un fermento contestatario, un'anticipazione dell'avvento del divorzio in Italia, una apparente fusione di finti rapporti cordiali. Alla fine della commedia non c'è chi non comprenda che soltanto l'amore può tenere insieme due esseri; non certo il matrimonio, e nemmeno i figli.

I suoi inizi. Com'è iniziato il suo percorso teatrale?

La mia passione per il teatro mi portò a formare la mia prima compagnia con i colleghi: allora ero impiegato. Era tutto a livello amatoriale a quei tempi poi ho fatto esperienza in laboratori, con altre compagnie, il percorso più o meno che hanno fatto tanti altri. Infine il grande salto, non mi bastava più quello che facevo e allora ho fondato la mia compagnia. Il rischio è più alto ma è la passione a dettare legge.

"Riprendiamo il discorso inter-

"SABATO, DOMENICA E LUNEDÌ"

regia di Mario ANTINOLFI

- con Mario ANTINOLFI
- Stefania GRANIERO
- Pamela CAMPI
- Davide SALIVA
- Giuseppe QUINCI
- Sergio MANCINI
- Irene PAGLIARI
- Sandro FICARELLI
- Beppe FARINA
- Rosario AUTIERO
- Lianna LIPARI
- Filippo VALASTRO
- Francesca PERRELLI
- Maria FERRANTE
- Aldo LEONI

da martedì 27 gennaio
a domenica 1 febbraio

dal martedì al sabato
ore 21 - domenica ore 17.30

Essere regista e interprete di un testo di Eduardo. Come ci si prepara mentalmente e professionalmente?

Il fatto di essere napoletano e comunque di avere quella che tutti chiamano "filosofia" napoletana, certamente aiuta ad entrare nello spirito e negli intendimenti di questo grande autore. Si riesce forse a capire meglio i meccanismi, il modo di pensare, la retrospettività delle singole battute. Per il resto, cerco sempre con umiltà di entrare nel testo per poter poi metterlo in scena.

Il suo personaggio, Peppino Priore. Come lo descrive?

Un uomo innamorato

La scelta di questo testo.

Ho scelto questa commedia perché è considerata uno dei capolavori meno rappresentati e meno conosciuti di Eduardo, salvo la versione televisiva replicata in diverse occasioni con la grande Sofia Loren e Luca De Filippo. È sicuramente un'opera piena di emozioni che cattura l'attenzione del pubblico coinvolgendolo, alternando momenti di allegria a momenti drammatici. Tre giorni a casa Priore, ovvero accese discussioni, incomprensioni e litigi che danno vita a un quadro familiare piccolo borghese in cui si confrontano almeno tre generazioni. A mio modo di vedere costituisce una preziosa riflessione sulla famiglia, una grande famiglia napoletana che Eduardo colloca agli albori del boom economico, ovvero in un momento cruciale

LA COMMEDIA

È stata rappresentata per la prima volta nel 1959. In casa Priore sembra un fine settimana come gli altri: il sabato passa con Rosa affaccendata nella preparazione del suo famoso ragù, ma nelle sue movenze s'indovina un certo nervosismo accentuato da quello del marito Peppino che la rimprovera per ogni minima cosa e che se la prende con chiunque gli capita a tiro: con il figlio che si confida con il nonno invece che seguire i suoi consigli, con la figlia Giulianella che litiga con il fidanzato, con la zia Memè che tormenta il figlio con inutili cure mediche... Insomma il clima familiare si sta surriscaldando al punto che è inevitabile l'esplosione che avverrà il giorno dopo, la domenica, soprattutto nei confronti di un estraneo alla famiglia, il vicino di casa e ragioniere Luigi Iannello, che con la moglie è stato invitato per il pranzo domenicale. Il ragioniere, senza secondi fini ma proprio per il suo naturale carattere espansivo e amichevole, frequenta casa Priore con una certa invadenza ma mostrandosi sempre amico di Peppino e particolarmente affabile verso la padrona di casa. Ed è proprio il ragioniere la causa dell'improvvisa e imprevista scena che mette in opera Peppino sconvolgendo e mandando all'aria il pranzo della domenica. La moglie sconvolta dalla scenata di gelosia, che è rivolta soprattutto a lei e che è il risultato delle incomprensioni che si sono accumulate e che hanno minato il rapporto della coppia, viene colta da un leggero malore. Assistita dalle cure premurose dei familiari passa la giornata domenicale mentre Peppino sconsolato e amareggiato, pentito da quanto ha fatto e detto, addolorato per aver causato il malessere della moglie, si sente incompreso da tutti. Arriva finalmente il lunedì: la famiglia Priore con animo più tranquillo riflette su quanto è accaduto...